



**REGIONE TOSCANA**

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE SERVIZI PUBBLICI LOCALI, ENERGIA, INQUINAMENTO  
ATMOSFERICO

**Responsabile di settore Renata Laura CASELLI**

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 15117 del 28-07-2022

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

**Numero adozione: 3282 - Data adozione: 22/02/2023**

Oggetto: Autorizzazione unica, ai sensi del decreto legislativo 387/2003 e della legge regionale 39/2005, alla realizzazione e all'esercizio di un impianto eolico e delle relative opere connesse, da ubicarsi in località Poggio dell'Aquila, nel comune di Badia Tedalda (Ar)

Il presente atto è pubblicato integralmente sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 23/02/2023

Numero interno di proposta: 2023AD003701

## IL DIRIGENTE

Richiamata la vigente normativa statale e regionale in materia di procedimento amministrativo, di cui, rispettivamente, alla legge 07/08/1990, n. 241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”, e di cui alla legge regionale 23/07/2009, n. 40 “Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa”;

Richiamata la vigente normativa in materia di energia e, in particolare:

- il decreto legislativo 29/12/2003, n. 387 “Attuazione della direttiva 2001/77/Ce relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità”;
- il decreto del Ministero dello Sviluppo economico del 10/09/2010 “Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”, con il quale sono state emanate le linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili, nonché le linee guida tecniche per gli impianti stessi;
- il decreto legislativo 03/03/2011, n. 28 “Attuazione della direttiva 2009/28/Ce sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/Ce e 2003/30/Ce”;
- la legge regionale 24/02/2005, n. 39, “Disposizioni in materia di energia”;

Richiamata, altresì, la vigente normativa regionale in materia di tutela e razionale utilizzo della risorse idriche e delle acque pubbliche e, in particolare:

- il regolamento regionale 16/08/2016, n. 61/R “Regolamento di attuazione dell'articolo 11, commi 1 e 2, della legge regionale 28 dicembre 2015, n. 80 (norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri), recante disposizioni per l'utilizzo razionale della risorsa idrica e per la disciplina dei procedimenti di rilascio dei titoli concessori e autorizzatori per l'uso di acqua. Modifiche al decreto del Presidente della Giunta regionale n. 51/R/2015”

Richiamata la vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, sicurezza, protezione del suolo e delle acque sotterranee e, in particolare, il decreto legislativo 03/04/2006, n. 152 “Norme in materia ambientale”;

Richiamata la vigente normativa statale e regionale in materia ambientale e, in particolare:

- la legge 26/10/1995, n. 447 “Legge quadro sull'inquinamento acustico”, nonché la legge regionale 01/12/1998, n. 89 “Norme in materia di inquinamento acustico”;
- la legge 22/02/2001, n. 36 “Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici e elettromagnetici”;
- la legge regionale 31/05/2006, n.20 del “Norme per la tutela delle acque e dell'inquinamento”;
- la legge regionale 11/02/2010, n. 9 “Norme per la tutela della qualità dell'aria ambiente”;
- la legge regionale 12/02/2010, n. 10 “Norme in materia di valutazione ambientale strategica (Vas), di valutazione di impatto ambientale (Via) e di valutazione di incidenza”;

Richiamati inoltre:

- il decreto legislativo 22/01/2004, n.42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;
- la legge regionale 10/11/2014, n. 65 “Norme per il governo del territorio”;

Vista la vigente normativa statale e regionale in materia di attribuzione delle competenze e, in particolare:

- la legge 07/04/2014, n. 56 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”;

- la legge regionale 03/03/2015, n. 22 recante “Riordino delle funzioni provinciali in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni)”;
- la delibera di Giunta regionale Toscana 15/12/2015, n. 1227 “Primi indirizzi operativi per lo svolgimento delle funzioni amministrative regionali in materia di autorizzazione unica ambientale, autorizzazione integrata ambientale, rifiuti e autorizzazioni energetiche”;

Vista l’istanza presentata dalla società Enit sas, codice fiscale e partita iva 01507500518, con sede legale in via Molino di Gressa nel comune di Bibbiena, provincia di Arezzo, in data 27/09/2021, protocollo regionale n. 372554, n. 372571 e n. 373102 del 27/09/2021, perfezionata in data 11/10/2021, protocollo regionale n. 393388 del 11/10/2021, di autorizzazione unica, ai sensi dell'articolo 12 del decreto legislativo 387/2003 e della legge regionale 39/2005, alla realizzazione e all’esercizio di un impianto eolico e delle opere connesse da ubicarsi in località Poggio dell’Aquila, nel comune di Badia Tedalda, in provincia di Arezzo;

Dato atto che il responsabile del presente procedimento e soggetto competente all'adozione del provvedimento finale di rilascio dell’autorizzazione unica energetica è Renata Laura Caselli, dirigente del settore Servizi pubblici locali, energia, inquinamento atmosferico, e che non sussiste conflitto di interessi, ai sensi dell’articolo 6 bis della legge 241/1990;

Vista ed esaminata l’istanza in oggetto, con la relativa documentazione tecnica presentata;

Dato atto che il procedimento si è svolto secondo il seguente iter:

- con nota protocollo regionale n. 435370 del 09/11/2021, la Regione Toscana ha comunicato l’avvio del procedimento, ai sensi degli articoli 7 e 8 della legge 241/1990 e con la medesima nota ha indetto, ai sensi degli articoli 14 e 14-bis della della legge 241/1990, la conferenza dei servizi in forma semplificata e in modalità asincrona;
- gli enti coinvolti nella procedura coordinata in oggetto, invitati a rendere, nell’ambito della predetta conferenza dei servizi, le proprie determinazioni, pareri, nulla osta o altri atti di assenso, sono stati i seguenti:

Comune di Badia Tedalda

Unione Comuni montani della Valtiberina

Provincia di Arezzo

Arpat - Area vasta Toscana sud

Azienda Usl Toscana sud est

Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per le province di Siena Grosseto e Arezzo

Agenzia del Demanio – direzione regionale Toscana e Umbria

Agenzia delle Accise Dogane e Monopoli - Ufficio delle dogane di Arezzo

Ministero dello Sviluppo economico - ispettorato Territoriale per la Toscana

Ministero dello Sviluppo Economico – Unmig

Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti Ustif

Ministero della Difesa - Aeronautica militare

Ministero della Difesa - Marina militare

Ministero della Difesa - Esercito italiano

Ente nazionale per l’aviazione civile

Comando Legione Carabinieri Toscana

Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno

e-distribuzione spa

Nuove Acque spa

Centria srl

Telecom Italia spa

- nel procedimento sono stati inoltre coinvolti il settore regionale Attività faunistico-venatoria, pesca in mare e rapporti con i gruppi di azione locale della pesca (Flags) e Forestazione, usi civici e agroambiente, della direzione Agricoltura e sviluppo rurale, il settore regionale Sismica, il

settore regionale Miniere e il settore regionale Tutela della natura e del mare, della direzione Ambiente ed energia, e il settore regionale Sistema informativo e Pianificazione del territorio e il settore regionale Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio, della direzione Urbanistica;

- contestualmente si è proceduto, ai sensi di quanto previsto dalla legge regionale 40/2009, a dare evidenza al presente procedimento sul sito web della Regione Toscana, pubblicando, nell'apposita sezione, in data 09/11/2021, l'avviso dell'indizione della conferenza dei servizi e gli elaborati progettuali presentati dalla società proponente;
- a seguito della necessità, evidenziata dal proponente nell'istanza, che l'autorizzazione unica in oggetto costituisca variante puntuale allo strumento urbanistico del comune di Badia Tedalda, ai sensi dell'articolo 12, comma 3, del decreto legislativo 387/2003, si è provveduto a pubblicare, in data 16/11/2020, sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana n. 5 - parte II del 02/02/2022, l'apposito avviso, a seguito del quale, nei trenta giorni successivi alla pubblicazione, non sono pervenute osservazioni;
- come consentito dall'articolo 14-bis, comma 2, lettera b, della legge 241/1990, nell'ambito della conferenza dei servizi sono pervenute richieste di documentazione integrativa da parte di alcuni degli enti competenti, che sono state trasmesse alla proponente e hanno comportato la sospensione dei tempi del procedimento e della conferenza dei servizi;
- la società proponente ha inoltrato la documentazione integrativa richiesta in data 15/01/2022, a seguito del quale il procedimento è stato riavviato, stabilendo una nuova data per l'inoltro delle determinazioni di competenza da parte degli enti interessati; nella stessa nota di riavvio del procedimento è stata segnalata una modifica del progetto proposta da Enit sas, consistente nella traslazione dell'aerogeneratore di circa 100 mt verso est e la conseguente modifica delle opere connesse;
- con la medesima nota di riavvio termini della conferenza dei servizi, la Regione Toscana ha ricordato alla proponente che la Valutazione di incidenza ambientale (Vinca) doveva essere acquisita autonomamente da Enit sas presso il settore regionale Tutela della natura e del mare e trasmessa settore regionale autorizzante prima del rilascio dell'autorizzazione unica richiesta;
- in data 06/09/2022, protocollo regionale n. 339852, è pervenuta la determinazione positiva del settore regionale Tutela della natura e del mare;
- la conferenza dei servizi predetta si è conclusa con l'acquisizione di determinazioni formulate in termini di assenso e/o di assenso con prescrizioni o condizioni e le stesse sono state inviate insieme a un rapporto con la sintesi della conferenza dei servizi stessa, in data 24/10/2022, al proponente e alle altre amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 14-bis comma 5 della legge 241/1990;
- in data 08/11/2022 la società proponente ha fornito la documentazione definitiva necessaria al rilascio dell'autorizzazione unica in oggetto;

Visti i pareri definitivi acquisiti nel corso del procedimento e di seguito riportati:

- Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per le province di Siena Grosseto e Arezzo: *parere favorevole* (protocollo regionale n. 491117 del 20/12/2021) preso atto della disponibilità della Enit sas ad attivare con oneri a proprio carico la sorveglianza archeologica delle opere di scavo, sorveglianza che deve essere eseguita da personale specializzato (archeologo qualificato ai sensi del decreto ministeriale n. 244 del 20/05/2019), il cui curriculum deve essere sottoposto all'approvazione della Soprintendenza, sotto la direzione scientifica della SabapSi, alla quale deve essere consegnata tutta la documentazione, redatta secondo le norme dalla stessa prescritte; devono essere comunicati: la tempistica prevista per gli interventi nonché, con congruo anticipo (almeno 20 giorni), l'effettivo inizio lavori e il nominativo del professionista incaricato della sorveglianza; resta comunque inteso che, qualora durante i lavori di escavazione si verificassero scoperte archeologiche fortuite, è fatto obbligo, ai sensi della normativa vigente (articolo 90 del decreto legislativo 42/2004), degli articoli 822, 823 e, specialmente, 826 del Codice civile, nonché dell'articolo 733 del Codice penale, di sospendere i lavori e avvertire entro 24 ore la Soprintendenza, il Sindaco o l'Autorità di Pubblica Sicurezza competente per territorio, e

provvedere alla conservazione temporanea dei beni rinvenuti; l'eventuale rinvenimento di emergenze archeologiche nell'area oggetto dell'intervento in esame potrebbe comportare l'imposizione di varianti al progetto autorizzato, nonché l'esecuzione di indagini archeologiche approfondite finalizzate alla documentazione delle eventuali emergenze antiche e ai relativi interventi di tutela;

- Ministero della Difesa - Esercito italiano: *nulla contro* (protocollo regionale n. 125471 del 25/03/2022);
- Ministero della Difesa - Marina militare: *nulla osta* (protocollo regionale n. 457095 del 24/11/2021);
- Ministero della Difesa - Aeronautica militare: *nulla osta* (protocollo regionale n. 501586 del 28/12/2021) con le seguenti prescrizioni: rispettare, in linea generale, le disposizioni contenute nella circolare dello Stato Maggiore Difesa n. 146 /394/4422 in data 09/08/2000 "Opere costituenti ostacolo alla navigazione aerea, segnaletica e rappresentazione cartografica", la quale, ai fini della sicurezza dei voli a bassa quota, impone obblighi già con riferimento a opere di tipo verticale con altezza dal piano di campagna uguale/superiore a 15 metri (60 metri nei centri abitati), di tipo lineare con altezza dal piano di campagna uguale/superiore a 15 metri, elettrodotti, a partire da 60 Kv, piattaforme marine e relative sovrastrutture; al fine di consentire il corretto svolgimento in sicurezza delle attività di volo, è necessario comunicare, tassativamente 30 giorni prima della data d'inizio dei lavori, al Centro informazioni geotopografiche dell'aeronautica, aeroporto Pratica di Mare Pomezia (Roma), le caratteristiche e i dati tecnici necessari (ostacoli verticali, lineari, segnaletica diurna, notturna, coordinate geografiche, quota sul livello del mare, ecc.) relativi all'opera da realizzare;
- Ministero Sviluppo economico - ispettorato territoriale per la Toscana: *parere favorevole* (protocollo regionale n. 16962 del 18/01/2022) con le seguenti prescrizioni: comunicare date di inizio e fine lavori, le quali devono attestare la conformità al "progetto tecnico definitivo"; il Ministero si riserva di tuttavia di accertare la veridicità di quanto attestato, nonché di verificare direttamente, mediante sopralluogo, ogni altro fatto o situazione rappresentati nel corso del medesimo procedimento amministrativo, con relativa rivalsa delle spese sostenute e calcolate nei modi indicati dall'articolo 4, decreto ministeriale 15/02/2006;

Preso atto che in data 18/11/2021, protocollo regionale n. 449684, è pervenuto il parere favorevole del settore regionale Sismica, della direzione Ambiente ed energia ricordando che il progetto esecutivo di ogni manufatto con funzione strutturale deve essere depositato sulla piattaforma Portos secondo le modalità previste dalla legge regionale 65/2014, corredato di una adeguata campagna geognostica che permetta la messa in sicurezza dell'area, in relazione alla sua elevata pericolosità; si ricorda inoltre che l'istruttoria di merito sul progetto esecutivo sarà attivata ai sensi del punto 3.5. della delibera di Giunta regionale 587/2020 solo nel caso di opere inquadrate come strategiche o rilevanti, altrimenti sarà possibile il controllo a campione a seguito di sorteggio mensile;

Dato atto che in data 16/02/2022, protocollo n. 61572, è pervenuto il parere favorevole del settore regionale Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio, della direzione Urbanistica con le seguenti prescrizioni: effettuare scelte tecnologiche innovative anche al fine di una maggiore armonizzazione e miglior inserimento degli impianti stessi nel contesto storico, naturale e paesaggistico; utilizzare variazioni cromatiche del generatore, privilegiando l'uso di vernici anti riflesso, che permettano una migliore integrazione con lo sfondo del cielo (tenendo conto dei limiti dettati da norme aeronautiche e delle esigenze di mitigazione degli impatti sulla avifauna) e in ambito agricolo, adottare una colorazione che vira al verde verso la base della macchina eolica al fine di garantire continuità con la linea di orizzonte; limitare, in termini superficiali e temporali, le aree di cantiere, con la previsione di un completo ripristino delle aree occupate temporaneamente; effettuare il ripristino delle aree di cantiere, attraverso il prioritario riuso del materiale proveniente dagli scavi per minimizzare gli effetti di alterazione delle condizioni morfologiche e idrogeologiche; i cavidotti a media e bassa tensione propri dell'impianto e di collegamento alle rete elettrica devono essere interrati; per la nuova viabilità e per le aree a servizio dell'impianto, devono essere impiegati materiali drenanti naturali al fine di garantire la massima permeabilità del suolo e

facilitare le opere di ripristino all'atto della dismissione dell'impianto; nel rispetto di quanto stabilito dall'articolo 12 comma 4 del decreto legislativo 387/2003, al termine della vita utile dell'impianto si deve procedere alla dismissione dello stesso e alla rimessa in pristino dei luoghi, per ricondurli quanto più possibile al loro stato originario; al termine dei lavori sono da prevedere opere di ripristino morfologico e vegetazionale di tutte le aree soggette a movimento di terra, ripristino della viabilità privata, utilizzata ed eventualmente danneggiata a seguito delle lavorazioni; deve inoltre essere garantita la rimozione completa delle linee elettriche e di tutte le strutture connesse all'impianto dimesso, a eccezione delle opere passate in gestione al concessionario pubblico di rete elettrica;

Dato atto che in data 06/09/2022, protocollo regionale n. 339852, è pervenuta, dal settore regionale Tutela della natura e del mare la Valutazione di incidenza ambientale (Vinca) positiva a condizione che siano rispettate le mitigazioni riportate nello Studio di Incidenza e le ulteriori indicate di seguito: durante la fase di cantierizzazione, affiancare la direzione lavori con un esperto con comprovata esperienza nella progettazione e tutela dell'ambiente, al fine di salvaguardare le potenziali specie animali, floristiche e habitat presenti nelle aree di intervento; per tutelare la fauna di interesse per la conservazione, in particolare durante le nidificazioni delle specie di prateria e di cespuglieto, il taglio della vegetazione arbustiva e arborea e l'alterazione delle aree prative in fase di cantiere deve essere effettuata al di fuori del periodo centrale della riproduzione, compreso fra il mese di aprile e il mese di luglio, secondo il calendario delle nidificazioni del C.o.t.; tutelare da eventuali alterazioni le aree di prateria umida con giunchi presente nella parte bassa a confine fra la particella 157 e 89; limitare il transito dei mezzi meccanici alla viabilità esistente o nelle immediate adiacenze, evitando quanto più possibile di interessare aree di prateria e di cespuglieto integre; evitare impatti alteranti sul reticolo idrografico minore eventualmente intercettato dalle opere; adottare pratiche idonee per evitare sversamenti di oli o sostanze inquinanti, destinando specifiche aree impermeabilizzate del cantiere all'utilizzo di tali sostanze; qualora si verificassero sversamenti accidentali, provvedere alla rimozione del terreno contaminato e al conferimento in discarica; alla fine dei lavori asportare contenitori o parti di materiali utilizzati nella realizzazione delle opere e smaltirli assieme ai rifiuti prodotti; per ridurre la possibilità di collisioni con l'avifauna sia stanziale che migratoria, rendendo le pale degli aerogeneratori più visibili, evidenziare almeno un apice delle tre pale con colorazione nera; realizzare la torre di forma tubolare e le pale con materiali non trasparenti e non riflettenti; prevedere durante la gestione dell'impianto brevi periodi di blocco delle attività in situazioni di vento scarso, inferiore a 5 m/s, in orario notturno, nei periodi migratori (primavera – autunno), o nelle situazioni di maltempo (temporale, bufere di neve), quando la bassa produzione energetica è bassa, ma è presente un alto rischio di impatto per la fauna, compresi i chiroteri; limitare, per quanto possibile, l'illuminazione notturna delle turbine, mediante luci di segnalazione bianche e con intervallo di intermittenza il più possibile ampio, per contenere l'attrattività per gli insetti e, conseguentemente, per i chiroteri in foraggiamento; realizzare una recinzione della piazzola dell'aerogeneratore per evitare che la presenza di deiezioni animali e degli insetti a esse legate, nonché la presenza di roditori, attragga rapaci, passeriformi e chiroteri; effettuare la bagnatura delle ruote dei mezzi impiegati nella costruzione dell'impianto per limitare la dispersione di polveri nella fase di cantiere, tenendo conto della ventosità dei luoghi; eseguire la bonifica dell'area di cantiere, con l'asportazione di tutto il materiale inerte (ghiaia, pietrisco ecc.) eventualmente utilizzato per consolidare il fondo; per l'eventuale ricarica della sede stradale, utilizzare materiale lapideo proveniente dalle zone circostanti, evitando di impiegare tipologie non autoctone; il ripristino delle aree di cantiere deve essere eseguito utilizzando il terreno precedentemente accantonato e le zolle e il terreno vegetale adeguatamente conservato per l'inerbimento; qualora questo non fosse sufficiente, ricorrere all'utilizzo di "fiorume" raccolto in loco, escludendo l'utilizzazione in alcun modo di miscugli di sementi provenienti dal mercato; le scarpate devono essere inerbite utilizzando miscugli tradizionalmente impiegati nella rotazione dei prati da sfalcio della zona; ripristinare la rete scolante per evitare l'insacco di fenomeni erosivi e gravitativi; si sottolinea la necessità di evitare l'introduzione accidentale di specie vegetali alloctone, provvedendo alla pulizia di macchinari e strumenti prima del loro impiego, in modo che non trasportino semi o propaguli di tali piante ed effettuando nella stagione vegetativa successiva al

termine dei lavori, una verifica sul campo delle aree utilizzate al fine di ricercare ed eventualmente eliminare la presenza di tali specie;

Ricordato che, come previsto dal comma 4 dell'articolo 14-bis della legge 241/1990, "...la mancata comunicazione della determinazione entro il termine di cui al comma 2, lettera c), ovvero la comunicazione di una determinazione priva dei requisiti previsti dal comma 3, equivalgono ad assenso senza condizioni...";

Dato atto che, in data 27/09/2021, sono state prodotte e allegate all'istanza, da parte della proponente, a firma del progettista delle opere e tecnico abilitato, le asseverazioni di:

- non interferenza con interessi aeronautici e aeroportuali e di esclusione dall'iter valutativo per il rilascio del parere di cui all'articolo 709 del Codice della Navigazione;
- di non interferenza con opere minerarie, per ricerca, coltivazione e stoccaggio di idrocarburi, in sostituzione del nulla osta dell'autorità mineraria, di cui all'articolo 120 del regio decreto 1775/1933;
- di non interferenza delle opere in progetto, in quanto localizzate a una distanza superiore a trenta metri, con impianti di trasporto pubblico, in sostituzione del nulla osta del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti – Ustif;

Dato atto che, a seguito della richiesta di Enit sas della dichiarazione di pubblica utilità, inamovibilità, indifferibilità e urgenza dei lavori e delle opere oltre all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, ai sensi dell'articolo 52-quater comma 5 del decreto del Presidente della Repubblica 327/2001 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità", la Regione Toscana ha adempiuto agli obblighi di comunicazione previsti dall'articolo 11 del predetto decreto, mediante avviso recapitato con raccomandata a/r. A seguito dell'invio di tale avviso non sono pervenute osservazioni;

Ritenuto, pertanto, alla luce dei pareri acquisiti e sopra richiamati, di far proprio quanto stabilito dalla conferenza dei servizi e di procedere all'approvazione del progetto definitivo dell'intervento e al rilascio dell'autorizzazione unica alla realizzazione delle opere in oggetto;

## DECRETA

1. di approvare il progetto e di rilasciare a Enit sas, con sede legale in via Molino di Gressa nel comune di Bibbiena, provincia di Arezzo, codice fiscale e partita iva 01507500518, l'autorizzazione unica, ai sensi dell'articolo 12 del decreto legislativo 387/2003 e della legge regionale 39/2005, alla realizzazione e all'esercizio di un impianto eolico e delle relative opere connesse, da ubicarsi in località Poggio dell'Aquila, nel comune di Badia Tedalda, in provincia di Arezzo;
2. di dare atto che il predetto progetto è costituito dai seguenti elaborati, depositati agli atti del settore Servizi pubblici locali, energia, inquinamenti e bonifiche della direzione Ambiente ed energia, della Regione Toscana:
  - relazione illustrativa;
  - relazione generale;
  - relazione tecnica;
  - relazione urbanistica – ambientale e beni culturali;
  - relazione geologica;
  - Vinca aspetti floristici e vegetazionali;
  - relazione acustica;
  - piano di dismissione e stima costi;
  - piano particellare;
  - estratti di mappa;
  - certificazione di destinazione urbanistica;
  - nullaosta Enac;

- tavola 15R - inquadramento territoriale catastale ortofoto;
  - tavola 16R - inquadramento urbanistico P.O., P.I.T. e verifica ex dlgs 42/2004;
  - tavola 17 - analisi AIP intervisibilità;
  - tavola 18 - analisi AIP beni culturali e paesaggistici;
  - tavola 19R - verifica distanze e ricettori;
  - tavola 20R - stato dei luoghi (riprese fotografiche);
  - tavola 21R - planimetria generale impianto;
  - tavola 22R - viabilità accesso aerogeneratore;
  - tavola 23R - piazzola aerogeneratore;
  - tavola 24R - layout cantiere;
  - tavola 25R - architettura aerogeneratore e opere edili;
  - tavola 26R - sezioni ambientali e profili territoriali AIP;
  - tavola 27 - fotoinserimenti ambientali AIP;
  - tavola 28R - fotoinserimenti ambientali rendering;
  - tavola 29R1 - opere di connessione RTN TT – opere a cura del cliente;
  - tavola 29R2 - opere di connessione RTN – relazione tecnica STMG TT;
  - tavola 30 - schema unifilare;
3. di confermare tutto quanto esposto in premessa, che qui si intende integralmente riportato per far parte integrante e sostanziale del presente atto;
  4. di stabilire che l'opera deve essere realizzata in conformità con il progetto definitivo, costituito dagli elaborati tecnici elencati al punto 2, nel rispetto delle indicazioni, condizioni e prescrizioni contenute nel presente atto, nei pareri e nei contributi acquisiti nell'ambito del procedimento e richiamati in premessa;
  5. di ricordare che il mancato rispetto di anche una sola delle indicazioni, condizioni e prescrizioni contenute nel presente atto è soggetto alle sanzioni previste dall'articolo 44 del decreto legislativo 28/2011 e dall'articolo 20 della legge regionale 39/2005;
  6. di dichiarare, ai sensi del comma 1, articolo 12 del decreto legislativo 387/2003 e del decreto del Presidente della Repubblica 327/2001, la pubblica utilità, indifferibilità e urgenza dell'impianto in oggetto e delle opere connesse, e di apporre il vincolo preordinato all'esproprio sulle aree individuate negli elaborati di cui al punto 2 del presente decreto;
  7. di stabilire che, ai sensi dell'articolo 12, comma 3, del decreto legislativo 387/2003, la presente autorizzazione unica costituisce variante puntuale agli strumenti urbanistici del comune di Badia Tedalda, ricordando che, in caso di dismissione dell'impianto in questione, la destinazione urbanistica dell'area tornerà alla previsione originaria e che tale variante al Regolamento urbanistico del comune di Badia Tedalda diverrà efficace a seguito della pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana dell'avviso che ne dà atto;
  8. di dare atto che, ai sensi dell'articolo 12 del decreto legislativo 387/2003, la presente autorizzazione dà luogo al titolo abilitante a costruire ed esercire l'impianto e le opere connesse, in conformità al progetto definitivo sopra descritto; gli estremi del titolo edilizio abilitante corrispondono al numero e alla data di adozione della presente autorizzazione unica;
  9. di ricordare che gli obblighi previsti dal titolo abilitante di cui al punto precedente, di comunicazione di inizio e fine lavori, di deposito di dichiarazioni di conformità, di certificazioni di collaudo, di deposito di progetti di eventuali modifiche di variante o in corso d'opera, sussistono, oltre che per gli enti specificatamente interessati, anche nei confronti dell'autorità competente al rilascio del titolo;
  10. di stabilire, come previsto dal decreto ministeriale 10/09/2010 l'attività finalizzata alla realizzazione dell'impianto dove iniziare entro un anno dalla presente autorizzazione e entro tre anni dalla data di inizio deve essere avviato l'esercizio dello stesso; la data di effettivo inizio dei lavori di costruzione dell'impianto e delle opere connesse deve essere comunicata, almeno 20 giorni prima alla Regione Toscana, alla Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per le province di Siena Grosseto e Arezzo, al Ministero della Difesa - Aeronautica militare e al Ministero Sviluppo economico - ispettorato territoriale per la Toscana. La data di fine lavori deve essere comunicata ai predetti soggetti non oltre quindici giorni dal loro termine;
  11. di ricordare che prima dell'inizio dei lavori deve essere adempiuto a quanto previsto dal titolo

VI, capo V della legge regionale 65/2014;

12. di stabilire che, in conformità a quanto previsto dal decreto del Ministero dello Sviluppo economico 10/09/2010, prima dell'inizio dei lavori deve essere stipulata idonea garanzia finanziaria, secondo le disposizioni previste dalla normativa vigente in materia, a copertura dell'importo dei lavori di dismissione e smantellamento delle opere, di smaltimento dei materiali e di ripristino dello stato originario dei luoghi dell'impianto autorizzato, ai quali il soggetto titolare della presente autorizzazione unica è obbligato, ai sensi del comma 3 dell'articolo 12 del decreto legislativo 387/2003; la garanzia finanziaria, costituita a favore della Regione Toscana, come da computo metrico delle opere di dismissione allegato al progetto, per un importo di € 36.500,00, oltre a Iva e a ogni altro onere, corrisponde all'importo del intero costo stimato delle opere per la dismissione dell'impianto e per il ripristino e il recupero ambientale dei luoghi, come da piano di dismissione e stima dei costi, documenti anch'essi allegati al progetto, e deve mantenersi attiva per tutto il periodo di funzionamento dell'impianto predetto, sino alla sua eventuale totale dismissione; tale cauzione e' rivalutata sulla base del tasso di inflazione programmata ogni 5 anni;
13. di stabilire che deve essere nominata la direzione dei lavori, che sarà responsabile della conformità delle opere realizzate al progetto approvato e dell'esecuzione delle stesse rispetto alle norme vigenti in materia. La nomina del direttore dei lavori e la relativa accettazione deve essere trasmessa da parte della ditta unitamente alla comunicazione di inizio dei lavori. In fase di realizzazione devono essere rispettate tutte le norme vigenti in materia di sicurezza, di regolarità contributiva dei dipendenti e di attività urbanistico-edilizia;
14. di ricordare l'obbligo, per la società Enit sas e per gli eventuali affidatari delle opere da eseguire, del rispetto di quanto stabilito nel presente atto e del ripristino, a lavori ultimati, delle strade e delle aree di cantiere di supporto alla realizzazione delle opere oggetto del presente provvedimento, nonché dell'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili e a realizzare l'impianto, le opere connesse e le infrastrutture a esso indispensabili secondo il progetto definitivo approvato dalla Regione, progetto che deve essere sempre esibito su richiesta degli enti preposti al controllo;
15. di ricordare che Enit sas è tenuta al rispetto degli obblighi nei confronti degli esercenti le attività di vigilanza, previsti dall'articolo 18 della legge regionale 39/2005; in particolare, per quanto riguarda il collaudo, la società è altresì obbligata a inviare copia del relativo verbale alla Regione Toscana e al comune competente;
16. di condizionare l'esecuzione delle opere in progetto alle prescrizioni elencate in premessa, che qui si intendono interamente riportate, dando atto che Enit sas viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni arrecati, comunque causati dalla realizzazione delle opere in questione, sollevando la Regione Toscana da qualsiasi pretesa da parte di terzi che si ritenessero danneggiati, e resta obbligata al rispetto delle vigenti normative in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e in materia di tutela ambientale, per tutti gli aspetti e per tutte le prescrizioni e disposizioni non altrimenti regolamentate dal presente provvedimento;
17. di precisare che, ai sensi di quanto stabilito al punto 15.5 della parte III al decreto del Ministero dello Sviluppo economico del 10/09/2010, resta fermo l'obbligo di aggiornamento e di periodico rinnovo delle autorizzazioni settoriali recepite nella presente autorizzazione unica, secondo quanto previsto dalle rispettive normative di settore;
18. di stabilire che il soggetto esercente l'impianto deve comunicare, al settore della Regione Toscana, competente al rilascio della presente autorizzazione, l'avvenuto allaccio dell'impianto alla rete di e-distribuzione spa, nel punto di connessione indicato negli elaborati progettuali approvati, entro sette giorni dall'avvenuta connessione;
19. di condizionare l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di produzione di energia alla presentazione della denuncia di officina elettrica presso l'Agenzia delle Dogane, prima della messa in esercizio dell'impianto, nonché al rispetto della normativa in materia fiscale, ai cui fini l'Agenzia medesima potrà imporre l'installazione dei necessari contatori fiscali, anche in numero diverso di quello richiesto dalla società acquirente dell'energia prodotta;
20. di condizionare l'autorizzazione all'esercizio all'allacciamento al punto di immissione in rete

indicato da e-distribuzione spa, specificando che la Regione Toscana non è responsabile dell'eventuale mancato ottenimento dello stesso e che, dunque, la proponente non può rivendicare alcunché nei confronti dell'Ente competente al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio per mancate ulteriori autorizzazioni e/o provvedimenti da parte di soggetti terzi, estranei al procedimento relativo all'autorizzazione unica, così come previsto dal decreto legislativo 387/2003;

21. di stabilire che copia del presente provvedimento è trasmessa a tutti gli Enti o Amministrazioni che sono stati chiamati a esprimere, per l'intervento in oggetto, i relativi pareri, nulla osta o atti di assenso.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

Il Dirigente

# **CERTIFICAZIONE**